

SOMMARIO

PAGINA | 2
grandi atenei
► Tra Siena e Arezzo, dieci facoltà dove gli studenti si sentono a casa

IL MEDAGLIERE

1° SIENA | 2° CALABRIA | 3° PAVIA

PAGINA | 3
medi atenei

► Talenti, tecnologie e territorio: ad Ancona l'ateneo delle tre T

IL MEDAGLIERE

1° ANCONA | 2° SASSARI | 3° TRENTO

PAGINA | 4
mega atenei

► Una tradizione antica: a Padova il primato si ripete da anni

IL MEDAGLIERE

1° PADOVA | 2° BOLOGNA | 3° PISA

PAGINA | 5
piccoli atenei

IL MEDAGLIERE

1° CAMERINO | 2° TUSCIA | 3° BASILICATA

politecnici

IL MEDAGLIERE

1° TORINO | 2° MILANO | 3° VENZA IUAV

PAGINE | 6-8
le private

► Bocconi, Cattolica e Luiss: le tre grandi private dove crescono i manager di domani



LA FACOLTÀ COME SCEGLIERE

PUNTI DI VISTA

ADATTARSI È LA PRIMA OPPORTUNITÀ

DIANA BRACCO



a regime, di svolgere contestualmente alle attività lavorative dei periodi di formazione riconosciuti per conseguire titoli universitari anche post-laurea. Per questo, infine, Assolombarda realizza ogni anno numerosi incontri di orientamento agli studi e al lavoro. Eventi durante i quali mi è capitato di

La velocità con cui gli scenari economici, sociali e tecnologici mutano è tale da determinare un'inarrestabile evoluzione del modo di lavorare e delle caratteristiche delle persone che le imprese cercano: persone più vicine alla cultura dell'innovazione e della flessibilità, più aperte a una nuova cultura del lavoro. Nel prossimo futuro, in un contesto dove i saperi invecchiano sempre più velocemente, chi sarà in grado di usare in modo intelligente ed efficace ciò che "sa" e ciò che "sa fare" in situazioni professionali e lavorative differenti, senza rigidità e pregiudizi, avrà più opportunità di altri. Sarà poi fondamentale per i giovani sapersi inserire in sistemi complessi quali sono oggi le aziende (anche quelle di piccola dimensione), e dimostrare la loro capacità di gestirli.

Nella formazione di giovani talenti dotati di queste caratteristiche, l'università riveste un ruolo fondamentale. Ma, allo stesso tempo sono anche importanti le integrazioni "sul campo" del cammino di formazione sviluppato nelle università. Per questo Assolombarda promuove ogni anno oltre 20 mila stage aziendali, attraverso i quali studenti e neolaureati possono muovere i primi passi nel mondo del lavoro; per questo, Assolombarda e le sue imprese hanno attivamente contribuito all'aspirazione dei primi corsi Master oggetto della recente sperimentazione regionale sul cosiddetto "apprendistato di alta formazione", una forma contrattuale di grande interesse anche per i neo-laureati perché consentirà, una volta

dare alcuni consigli ai tanti ragazzi che li seguono: primo, di guardare i diversi indirizzi di studio con occhio critico, considerando gli sbocchi professionali non solo del momento, quelli di moda, ma anche quelli che danno maggiori garanzie future; secondo di non farsi intimidire dalle discipline scientifiche anche se sembrano difficili. Le aziende, infatti, apprezzano i laureati in chimica, fisica, matematica e così via.

Nelle società industriali moderne come la nostra, è in continuo aumento la richiesta di persone che sappiano lavorare per l'innovazione e la ricerca e che sappiano affrontare i problemi più disparati con rigore e metodo scientifico. Oggi servono accanto a persone con cultura umanistica, anche persone con una mentalità scientifica, che sappiano applicare i concetti e i metodi della scienza in ambiti interdisciplinari: basta pensare, ad esempio, ai problemi di fabbisogno energetico, di controllo ambientale e sanitario, di previsione dei rischi. Terzo consiglio, infine, e penso in particolare ai giovani laureati, di dimostrare una elevata disponibilità a muoversi, ad andare là dove c'è offerta di lavoro anche a costo di qualche sacrificio personale. Perché i giovani hanno di fronte a loro un mercato del lavoro complesso e in continua evoluzione, nel quale possono imparare a muoversi più facilmente se si aprono loro delle finestre sul mondo delle imprese e sulle opportunità che esse offrono per lo sviluppo professionale e umano dell'individuo.

fd

sbocchi professionali

Stilista

Fashion coordinator

Direttore artistico

Cool hunter

Design Della Moda

CORSO TRIENNALE DI DIPLOMA DI 1° LIVELLO

SAVE THE DATE

1 SETTEMBRE

— OPEN DAY presso il Polimoda di Firenze

4 SETTEMBRE

— TERMINE DELLE ISCRIZIONI

www.designdellamoda.com

ISIA

www.isiadesign.fi.it

Polimoda

www.polimoda.com

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione
Artistica e Musicale

grandi atenei

24
MILA

GLI ISCRITTI A SIENA
Sono 24.294 gli iscritti all'ateneo di Siena (2005), suddivisi nelle otto facoltà universitarie. I posti alloggio per gli studenti sono 1.075 di cui 26 nella sede distaccata di Arezzo

1° POSTO SIENA

LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA
■ COSTO DEGLI AFFITTI

ALTA
ALTO

LA CURIOSITÀ

Avventura in azienda per laureati e specializzati

Laureati, specializzati, incanalati sugli aspri sentieri della ricerca. E infine portati per mano nella carriera imprenditoriale. Possibilmente ad alto contenuto tecnologico. Nessun dubbio sulla capacità universitaria di dare una formazione teorica, anche nelle forme più evolute del dottorato. Desta maggiore sorpresa il ruolo che da qualche tempo si è assunto l'ateneo senese. Ovvero, quello di padrino di vere e proprie iniziative imprenditoriali. Che nel contesto universitario trovano non solo un solido background formativo ma anche una sponda organizzativa, lo studio preliminare di un mercato, un contributo concreto all'avviamento commerciale e in ultimo, quando serve, la condivisione di una serie di strutture operative come i laboratori. Nel quadro del servizio Liaison office l'ateneo ha promosso oltre una dozzina di spin-off. Cioè, ha contribuito a far nascere nuove avventure aziendali, quasi sempre nell'ambito dei settori economici più avanzati.



UNA CITTÀ DENTRO IL CAMPUS

FEDERICO PAGLIAI

SIENA. Un campus universitario dentro la città. Oppure una città dentro un campus. Ma forse non è con la logica degli insiemi che si comprende una realtà come Siena. Assai simile a un organismo vivente. In cui le cose non si limitano a stare una accanto all'altra. O magari una dentro l'altra. Ma assieme crescono. Si intrecciano e si organizzano in sistemi nuovi. In cui ogni singola parte si scopre indispensabile al tutto. Forse non è per un generico apprezzamento della ben calibrata dimensione cittadina che anche quest'anno più di 3.700 ragazzi hanno scelto l'ateneo toscano. Né ha molto a che vedere con il senso classico della misura la decisione degli oltre 24 mila studenti che attualmente si sono affidati alle dieci facoltà senesi e aretine per laurearsi, specializzarsi, fare dottorati, master o corsi di aggiornamento. Non è neppure per la vastità dell'offerta didattica che dispiega l'ateneo. Che pure è tutt'altro che trascurabile. Anzi, «negli ultimi anni - spiega il professor Silvano Focardi, rettore dell'università - è stato fatto uno sforzo enorme per affiancare ai corsi tradizionali, materie più in linea con la sensibilità e le problematiche contemporanee». In fondo se ancora una volta Siena può stare al vertice nazionale delle grandi facoltà, se il Censis può collocarla in testa a una classifica dove conta la qualità dei servizi, delle strutture e dell'insegnamento, è anche perché ogni singolo membro di questa complessa realtà formativa trova a Siena una sua precisa collocazione. In altri termini, la grandezza di quest'ateneo sta innanzitutto nella sua capacità di accoglienza, per niente intaccata dal fatto che in città un abitante su tre appartenga proprio al contesto universitario. «Per noi - prosegue il rettore - è essenziale che la città sia vivibile per gli studenti e che l'università sia accettabile per i cittadini».

In questo grande organismo tutto sembra connettersi. Ateneo, istituzioni, amministrazione pubblica, tradizione e ricerca: ap-

Sono più di 3.700 i ragazzi che quest'anno hanno scelto l'ateneo toscano: dieci facoltà divise tra Siena e Arezzo

paiono come tessere di un unico, grande mosaico in cui ogni persona si trova rappresentata. Numerosi i fatti che si possono citare a sostegno di questa visione non priva di un certo romanticismo. Fatti concreti come i 12 milioni di euro che anche quest'anno la Fondazione del Monte dei Paschi ha donato all'ateneo. O lampanti come le frequenti incursioni del corpo docente nelle fila del governo cittadino. Non meno probanti sono certi matrimoni che si vanno consumando tra discipline "geneticamente" diverse, come filosofia, matematica, ingegneria e medicina. O come quei solidi ponti che l'attività di ricerca sta gettando verso la realtà economica del territorio. In queste aperture al mondo produttivo ben simulari l'ampiezza e la profondità del respiro di questo ateneo. Che non si accontenta di cercare, attraverso il suo Placement office, uno sbocco professionale per i propri studenti e neo laureati. Ma che si

GRANDI ATENEI
Vengono considerati grandi atenei quelli che hanno da 20 mila a 40 mila iscritti

sforza, attraverso il Liaison office, struttura istituita ormai da oltre 8 anni, di riversare il proprio patrimonio di ricerca sul terreno dell'imprenditoria privata. Talvolta sostenendo in prima persona la nascita di nuove iniziative.

«Questo dialogo costante tra ateneo, istituzioni, Fondazione del Monte dei Paschi, le realtà economiche e culturali attive sul territorio è il centro del mio mandato - conclude il professor Focardi - È questo il principale impegno che mi sono assunto tre mesi fa quando sono stato eletto rettore. Credo che il futuro passi di qua. Dalla nostra capacità di dare uno sviluppo ulteriore a questo capitale enorme che sono i sette secoli di vita dell'ateneo senese». Settecento anni che hanno trasformato l'università in una risorsa collettiva. Non un luogo banalmente appiattito sulle esigenze di base degli studenti, pure tenute in altissima considerazione, attraverso una gamma di servizi che

spazia dalle biblioteche aperte fuori orario alle connessioni informatiche sempre più larghe e facilitate, dalle specialissime convenzioni sanitarie ai trattamenti bancari "sumisura". Ma un luogo che diventa adatto per chiunque vi lavori o studi. Dai giovani ai docenti, dai ricercatori agli specializzandi, dai professionisti in cerca di aggiornamento a quelli impegnati in un convegno.

Numerose le iniziative con questo carattere trasversale. Come la radio Facoltà di frequenza, nata nel '98, prima esperienza italiana, ai cui microfoni si alternano studenti e professori. Come le strutture di accoglienza della Certosa di Pontignano e il College di Santa Chiara. Luoghi di studio, santuari della ricerca interdisciplinare e internazionale, vere incubatrici in cui far crescere uno spirito di appartenenza che con il tempo saprà trasformare l'iscrizione universitaria in un'adesione a un progetto di crescita.

LA CLASSIFICA

Gruppo	Posizione	Ateneo	Servizi	Borsa	Strutture	Web	Voto
Grandi	1	Siena	102	87	100	102	97,8
Grandi	2	Calabria	110	85	85	94	93,5
Grandi	3	Pavia	94	84	102	93	93,3
Grandi	4	Trieste	85	80	103	98	91,5
Grandi	5	Perugia	86	89	86	93	88,5
Grandi	6	Genova	79	85	102	86	88,0
Grandi	7	Verona	78	91	87	91	86,8
Grandi	8	Roma - Tor Vergata	70	74	100	102	86,5
Grandi	9	Parma	78	74	99	94	86,3
Grandi	9	Urbino	97	72	73	103	86,3
Grandi	11	Cagliari	80	82	78	90	82,5
Grandi	12	Messina	76	83	79	84	80,5
Grandi	13	Lecce	73	68	81	94	79,0
Grandi	14	Milano - Bicocca	71	75	83	82	77,8
Grandi	14	Roma - Tre	68	81	69	93	77,8
Grandi	16	Chieti	73	67	75	93	77,0
Grandi	17	Napoli - Seconda	66	67	73	67	68,3
Grandi conteggio		17					

3.290

LE BORSE DI STUDIO
L'Università di Siena mette in palio 190 borse di studio. Le restanti 3.100 sono erogate dall'Ardsu (ente per il diritto allo studio, mangiare e dormire)

1,50
EURO

PRONTI A TAVOLA
Alla mensa dell'Università di Siena, uno studente spende per un pasto tra 1,50 e 6,50 euro



IN EDICOLA
La Grande Guida all'Università è in edicola con il quotidiano

IL FOCUS

I finanziamenti a sostegno degli studenti sono numerosi. Come conoscerli e dove trovarli

Borse di studio: aiutati che la scuola ti aiuta

EVA GRIPPA

Studiare, costa. In termini di fatica, ma anche in termini economici. Che si tratti di studi universitari o post-laurea, un utile aiuto viene dalle borse di studio erogate da istituti di formazione pubblici e privati, cui si accede via concorso per motivi di merito o di scarsa disponibilità economica. Borse di

studio, premi di laurea e assegni di ricerca servono a sostenere gli studenti finanziando il loro impegno nella formazione, di qualunque genere essa sia. L'offerta è molto diversificata sia in base all'ente che bandisce il concorso, sia in base al livello d'impegno che la borsa è destinata a sostenere; variano gli importi dei

finanziamenti concessi, in base alla disponibilità di risorse dell'istituto che li eroga (dalla copertura delle sole tasse universitarie fino a consistenti rimborsi per studenti fuorisede o pendolari) e al numero di mesi della copertura, e variano anche i requisiti necessari ad accedere al concorso: basso reddito, titoli di

medi atenei

3

1° POSTO ANCONA

LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA
■ COSTO DEGLI AFFITTI

MEDIO ALTA
MEDIO

LA CLASSIFICA

Gruppo	Posizione	Ateneo	Servizi	Borsa	Strutture	Web	Voto
Medi	1	Politecnica nelle Marche	93	103	110	90	99,0
Medi	2	Sassari	83	109	105	85	95,5
Medi	3	Trento	92	93	91	98	93,5
Medi	4	Ferrara	74	92	95	102	90,8
Medi	5	Brescia	79	110	91	74	88,5
Medi	6	Modena - Reggio Emilia	78	85	104	86	88,3
Medi	7	Macerata	77	93	89	87	86,5
Medi	7	Udine	88	75	86	97	86,5
Medi	9	Venezia - Ca Foscari	76	81	92	94	85,8
Medi	10	Reggio Calabria	68	88	75	96	81,8
Medi	11	Bergamo	73	84	84	85	81,5
Medi	12	Teramo	70	94	89	69	80,5
Medi	13	L'Aquila	75	74	82	88	79,8
Medi	14	Catanzaro - Magna Grecia	78	97	67	73	78,8
Medi	15	Cassino	70	77	72	82	75,3
Medi	16	Foggia	71	88	72	66	74,3
Medi	17	Napoli - Orientale	69	74	71	76	72,5
Medi	18	Napoli - Parthenope	69	66	66	79	70,0
Medi conteggio		18					

MEDI ATENEI
I medi atenei
hanno da 10mila
a 20mila iscritti

15

MILA

GLI ISCRITTI
AD ANCONA

Sono
15.806
gli iscritti
all'Università
Politecnica
delle Marche,
suddivisi
nelle cinque
facoltà
universitarie

1235

LE BORSE
DI STUDIO

L'Università
delle Marche
mette
a disposizione
1.235 borse
di studio
di importo
variabile
tra 1.546
e 4.101 euro

480

I POSTI
ALLOGGIO

L'Ersu, ente
per il diritto
allo studio
dell'Università
di Ancona,
mette
a concorso
circa 480 posti
alloggio
con un canone
mensile
tra i 131
e i 170 euro

210

EURO

PRONTI
A TAVOLA

Alla mensa
dell'Università
delle Marche
uno studente
spende
per un pasto
tra i 2,10
e i 3,80 euro

940

I POSTI LAVORO

L'Università
delle Marche
mette
a disposizione
940 posti
di lavoro
part-time con
un compenso
orario
di otto euro

TECNOLOGIE, TALENTI E TERRITORIO

► Il nome stesso, Politecnica delle Marche, vuole dare risalto a una delle sue specificità. In tutto ci sono cinque facoltà e 158 corsi di laurea tra triennali e specialistiche

VALENTINA BERNABEI

ANCONA. L'ateneo delle tre talenti, tecnologie e territorio. L'Università Politecnica delle Marche prende in prestito la più famosa teoria del sociologo ed economista statunitense Richard Florida, e mutuando la terza da "tolleranza" a "territorio", mette a segno lo slogan della sua campagna di comunicazione. Nell'epoca in cui le università si comportano come aziende che presentano i loro prodotti sul mercato, quella di Ancona ha saputo individuare le più preziose caratteristiche della sua identità e, con capacità, le ha sottolineate. A cominciare dal nome, che è la prima vera etichetta che racchiude il contenuto: l'Università degli studi di Ancona si è trasformata, nel 2003, in Politecnica delle Marche. Come spiega il rettore Marco Pacetti, la scelta di chiamarsi Politecnica è data dal fatto che «si è voluta evidenziare una specificità: noi siamo l'uni-

ca università italiana che ha facoltà tecnico-scientifiche ma è più grande di un politecnico. Si differenzia, quindi dai modelli dell'università generalista, che comprende anche le facoltà umanistiche, che noi non abbiamo, e dai politecnici che hanno spesso solo Ingegneria o anche Architettura, ma non tutte le facoltà di tipo scientifico». Agraria, Economia, Ingegneria, Medicina e Scienze: sono queste le facoltà dell'Università delle Marche. In tutto 58 corsi di laurea, tra triennali e specialistiche, e poi 30 scuole di specializzazione, oltre ovviamente ai dottorati e ai master. L'attività didattica e la ricerca sono suddivise in tre poli: quello scientifico e tecnologico a Monte Dago, quello biologico, scientifico e sanitario in località Torrette e il polo economico, nel centro storico della sede principale di Ancona, nel restaurato edificio ottocentesco di Villarey

Quello di Ancona è l'ateneo delle tre T: le caratteristiche più preziose della sua identità che, con abilità, ha saputo sottolineare

studio e meriti conseguiti, conoscenza delle lingue straniere, limiti d'età.

Nel solo 2004, gli atenei statali hanno erogato circa diecimila borse di studio per studenti in condizioni economiche disagiate, e undicimila per incentivare esperienze all'estero. Per orientarsi e capire a che tipo di borsa concorrere, ecco qualche indicazione utile: i principali finanziamenti per chi studia all'università sono offerti dalla classica borsa di diritto allo studio per studenti meritevoli e dalle borse regionali e universitarie, che privilegiano chi ha un basso reddito familiare. In generale, coprono le tasse universitarie e l'acquisto di materiale di studio e libri, ma in alcuni casi sono sufficienti anche per le spese di vitto e alloggio. Alcune

università con pochi studenti, inoltre, rilasciano borse di incentivazione per accrescere le iscrizioni ai propri corsi di laurea. Interessanti anche i contributi per gli studi all'estero, entro e oltre la Comunità europea, erogati dai programmi Socrates ed Erasmus, e le borse di collaborazione 150 ore, che offrono somme vicine ai mille euro in cambio di un totale di ore di lavoro retribuito presso le sedi universitarie (biblioteche, uffici di orientamento, segreterie). I bandi di concorso, in tutti questi casi, sono gestiti direttamente dagli uffici di relazioni internazionali o di presidenza degli Atenei. I prestiti d'onore, infine, consentono agli studenti, indipendentemente da reddito e merito, di coprire le spese attraverso somme annuali che alcu-

ni istituti bancari concedono loro in base ad una convenzione con le università, che garantiscono per i ragazzi durante il loro intero ciclo di studi. È possibile ottenere un buon aiuto, infine, anche per finanziare la formazione post-laurea: le risorse vengono dalle borse di specializzazione o di dottorato di ricerca o ancora, nel caso si scelga di fare dello studio la propria professione, da borse post-dottorato e per ricercatore, bandite dagli atenei ma anche da istituti pubblici e privati impegnati nella ricerca, soprattutto scientifica. Per ogni informazione e per l'orientamento, è possibile contattare le sedi degli atenei e degli istituti finanziatori o, nel caso di borse per paesi stranieri, consultare il sito del ministero degli esteri www.esteri.it.

(excaserma). Il cambiamento di denominazione non ha riguardato soltanto l'assetto della didattica, ma anche l'approccio nei confronti del territorio circostante: una strategia di ampliamento in tutta la regione, da Ancona a tutti i capoluoghi di provincia. «Un'opera di decentramento avviata ormai da più di 10 anni che ci vede presenti sul territorio soprattutto al centro dei principali distretti economici e manifatturieri della nostra regione come Fano, Fabriano, Pesaro» afferma il rettore. Una "manovra" quella del decentramento, che ha fatto crescere anche la popolazione studentesca, che dalle iniziali 292 matricole dell'anno '69-'70, è andata progressivamente aumentando fino alle oltre 15 mila unità dell'anno accademico 2005/2006. La provenienza degli studenti non è limitata ai confini marchigiani, un buon 30 per cento proviene infatti da

fuori regione, e in particolare modo dalla fascia adriatica. Ma il territorio non è tutto, nonostante il notevole sviluppo delle aree dedicate agli studenti, che qui possono vivere la loro carriera universitaria come all'interno di un campus, con aule spaziose, sale polifunzionali, laboratori e biblioteche di facoltà. L'altra grande caratteristica della Politecnica delle Marche è sicuramente la tecnologia. «Abbiamo una forte componente tecnologica - sostiene Pacetti - tanto che l'abbiamo incorporata nel nome, e cerchiamo di metterla a disposizione dei nostri studenti: il servizio del voip, che abbiamo attivato da pochissimi giorni, consente di collegarsi al nostro sito e di telefonare gratis in qualsiasi parte del mondo. Ma abbiamo anche servizi televisivi che si scaricano dal nostro sito secondo lo streaming on line, e da anni abbiamo degli atelier informatici autogestiti dagli studenti, che inoltre possono collegarsi in rete in qualunque punto del campus grazie al wi-fi». Un sistema didattico basato non sui docenti ma sugli allievi, con grande attenzione ai singoli corsi di laurea, tutti triennali come vuole la riforma, tranne quello in Ingegneria edile architettura, che pur conservando la durata di cinque anni, permette di conseguire un titolo europeo che vale per due. L'obiettivo è quello di arrivare all'eccellenza anche e soprattutto puntando sugli studenti: «Noi siamo dichiaratamente un'università meritocratica - conclude il rettore - non vogliamo chi va all'università per parcheggiarsi, vogliamo chi è deciso a fare dello studio un investimento della sua vita, qui c'è spazio solo per i talenti».

► Il 30 per cento degli iscritti proviene da fuori regione, in particolare dalla fascia adriatica

I numeri di Ancona Politecnica

iscritti (2005) 15.806

rapporto docenti/studenti 1/32

posti alloggio 480

borse di studio 1.235

mega atenei

1° POSTO PADOVA

LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA
■ COSTO DEGLI AFFITTI

MEDIO BASSA
MEDIO ALTO

► Tredici facoltà e un primato che si ripete da anni: tra gli obiettivi, potenziare i posti letto in strutture pubbliche e attrarre sempre più iscritti anche dall'estero

100

IL VOTO MEDIO DI LAUREA
I laureati di primo livello all'Università di Padova nel 2005, hanno conseguito il titolo con un voto medio di 100,1 (AlmaLaurea)

LA CURIOSITÀ

L'83 per cento degli italiani non fa il lavoro per cui ha studiato

La vera difficoltà, una volta terminata l'università, è riuscire a trovare un lavoro che sia attinente ai propri studi e ai propri interessi. Secondo un'indagine svolta da Monster.it, uno dei maggiori siti di riferimento per chi cerca lavoro in Italia e all'estero, l'83 per cento dei lavoratori italiani non svolge un'attività lavorativa pertinente con la propria formazione. Il sondaggio ha riguardato un campione di 1.301 lavoratori che hanno visitato il sito nel periodo compreso tra il 6 e il 16 maggio 2006. Di questi il 47 per cento ha dichiarato di svolgere un lavoro che non c'entra niente con i propri studi; il 36 per cento, per lo stesso motivo, sta cercando di cambiare azienda.

LA CLASSIFICA

Gruppo	Posizione	Ateneo	Servizi	Borsa	Strutture	Web	Voto
Mega	1	Padova	88	84	86	110	92,0
Mega	2	Bologna	80	91	86	109	91,5
Mega	3	Pisa	94	76	83	104	89,3
Mega	3	Torino	72	91	90	104	89,3
Mega	5	Firenze	84	77	78	105	86,0
Mega	6	Bari	74	91	86	88	84,8
Mega	7	Palermo	81	77	82	97	84,3
Mega	8	Milano	71	70	89	97	81,8
Mega	9	Roma - La Sapienza	72	78	74	101	81,3
Mega	10	Catania	77	81	73	90	80,3
Mega	10	Salerno	71	76	74	100	80,3
Mega	12	Napoli	68	67	80	100	78,8
Mega conteggio		12					

IN CRESCITA NELL'ARTE DI OSPITARE

ILARIA ZAFFINO

PADOVA. Apiccoli gruppi, uno dopo l'altro, i turisti entrano a visitare l'antico cortile: gli occhi spalancati rivolti verso l'alto. «Ecco, qui ha insegnato Galileo Galilei» ripete la guida, destreggiandosi abile tra il caldo di un pomeriggio di inizio luglio e le domande che fioccano curiose. Fuori, seduti ai tavoli del famoso Caffè Pedrocchi altri turisti si gustano un meritato gelato. È giorno di lauree all'università di Padova: lo capisci dai gruppetti di mamme, zie, parenti che si avvicinano con passo svelto a Palazzo del Bo, sede principale dell'ateneo, in mano grossi mazzi di fiori, videocamere tascabili, macchine fotografiche pronte a immortalare ogni singolo momento di quel giorno speciale. Accaldata, con gli amici intorno che le fanno capannello e le infondono coraggio, nel suo abito nero elegante, Ilaria, padovana, 24 anni non ancora compiuti, laurea in Economia e direzione aziendale, attende per le scale con pazienza il suo turno. E dopo la discussione della tesi, sa già che la aspetta l'altrettanto attesa cerimonia del papiro. Una tradizione che a Padova si ripete da sempre, rac-

nel 1678 la prima donna nella storia. Ma quello di Padova è stato anche l'unico ateneo a conquistarsi la medaglia d'oro al valore militare nella lotta di liberazione contro il fascismo.

Nell'aula magna intitolata a Galileo Galilei, si svolge intanto la cerimonia di consegna dei diplomi di dottorato. Alle pareti, gli stemmi degli studenti e dei professori che sono passati per queste aule dal 1222, da quando cioè l'università è nata staccandosi da Bologna. Ancora una volta Padova si è classificata al primo posto tra i mega atenei italiani. Tredici facoltà, dislocate tra vari palazzi e alcune anche fuori città. Come il polo scientifico decentrato lungo il Piovego, o Veterinaria e Agraria splendidamente isolate in un mondo a parte a otto chilometri dal centro di Padova. Ma qual è il segreto di un successo che si ripete anno dopo anno? «Nessun segreto - sorride soddisfatto il rettore Vincenzo Milanese - se non l'aserietà di impostazione che abbiamo cercato di dare alle attività didattiche e di ricerca. Due ambiti che devono, necessariamente, procedere di pari passo. Perché l'eccellenza nella didattica ha come presupposto, o come specchio fa lo stesso, un'alta qualità nella ricerca. Ma il Censis ha valutato anche la qualità dei servizi agli studenti e uno dei nostri obiettivi è proprio quello di potenziare la residenzialità studentesca in città. Siamo l'ateneo con il più alto numero di posti letto per studenti in strutture pubbliche. Ma ancora non bastano. Per questo con il Comune stiamo cercando di creare strumenti per calmierare il costo dei posti letto negli appartamenti privati. Perché diritto allo studio vuol dire accesso alle facoltà più qualificate da parte di studenti meritevoli a cui bisogna garantire, come dicevano i latini, *focus et locus*, vitto e alloggio, detto in modo più prosaico. Anche se non hanno alle spalle famiglie che possono mantenerli a studiare fuori casa».

Dei 66 mila iscritti a Padova un buon 20 per cento viene, infatti, da fuori sede: in pratica uno su 5. «E non è poco se pensiamo che ormai esistono università all'ombra di quasi tutti i campanili. Per non parlare della ricchezza di atenei che da solo offre il Veneto» continua il rettore. L'affluenza maggiore è regionale o proviene dalle regioni limitrofe. Ma ci sono anche dei bacini



MEGA ATENEI
Vengono considerati mega atenei quelli con oltre 40 mila iscritti

I numeri di Padova	
iscritti (2005)	11.512
rapporto docenti/studenti	1/28
posti alloggio	1.750
borse di studio	5.800

► L'internazionalizzazione si muove su più fronti: da una parte c'è un'apertura ai paesi dell'est europeo, dall'altra si guarda a quelli emergenti del Terzo Mondo

privilegiati a cui attingere, come la Puglia da cui vengono, ad esempio, molti degli iscritti alle facoltà storiche di Lettere e Psicologia. Quelle tra l'altro che, insieme a Giurisprudenza e Ingegneria continuano a tirare di più. «Quello che ci interessa di più, però, è attrarre studenti da fuori Italia. Per questo abbiamo incrementato gli scambi Erasmus (che quest'anno tra ingressi e uscite hanno superato i 1.400 studenti) oppure attivato il sistema delle doppie lauree e dei dottorati in co-tutela con le università straniere con titoli di studio congiunti». Perché a Padova l'internazionalizzazione si muove su più direttrici: da una parte c'è sempre stata un'apertura ai paesi dell'est europeo, dall'altra un rapporto privilegiato con i paesi emergenti del Terzo Mondo, a cominciare dal Brasile. «Ad esempio, era-

vamo l'unico ateneo italiano ad avere un accordo di cooperazione con l'università di Bagdad prima che scoppiasse la guerra. E stiamo stringendo accordi con Città del Messico, mentre da decenni consistenti sono gli scambi con Boston e con l'università della California» continua ad elencare il rettore. Un altro primato importante è quello del sistema bibliotecario: due-tre milioni di libri conservati nelle oltre 50 biblioteche di ateneo messe tutte in rete, con tanto di cataloghi on line da anni. Mentre il fiore all'occhiello dell'ateneo resta la Scuola Galileiana: «un tentativo di trapiantare anche qui quella rigogliosa pianta che fiorisce a Pisa - ci scherza su, ma neanche troppo, il rettore - Perché il nostro obiettivo è quello di creare una sorta di Normale per coltivare, come in una serra, i talenti migliori».

LA SEDE
La sede principale dell'ateneo è Palazzo Bo, in centro. L'antico palazzo era un albergo che aveva per insegna la testa di un bue: da qui il nome in veneto

75,9
%

FREQUENTARE GLI STUDI
Il 75,9 per cento dei laureati di primo livello nel 2005 a Padova ha frequentato regolarmente più del 75 per cento degli insegnamenti previsti (AlmaLaurea)

72,1
%

PROSEGUIRE GLI STUDI
Il 72,1 per cento dei laureati di primo livello a Padova intende proseguire gli studi (AlmaLaurea)

► Tra i corridoi si avverte la storia: qui ha conseguito la laurea in filosofia nel 1600 la prima donna al mondo. E di qui sono passati Tasso Copernico, Foscolo e Goldoni

contano gli studenti che si intrattengono proprio davanti al portone dell'ateneo mentre gli amici, freschi di laurea, leggono davanti a tutti l'interminabile racconto, in forma scherzosa e in rima, dell'alloro vita. E chi nella lettura commette un errore si vede costretto a pagare pegno.

I raggi caldi del sole filtrano tra le colonne del porticato. La storia rivive tra le pareti di questo palazzo, antico albergo che aveva per insegna la testa di un bue: da qui l'appellativo in dialetto veneto "il Bo", con cui viene tuttora chiamato. Qui, oltre Galileo hanno insegnato anche Copernico e Pico della Mirandola. Mentre tra gli studenti illustri figurano nomi come Leon Battista Alberti, Guicciardini, Pietro Bembo, Torquato Tasso, Foscolo e Goldoni. E, ancora, qui ha conseguito la laurea, in filosofia,

piccoli atenei

IL RECORD
DI STRANIERI

102

IL VOTO MEDIO
DI LAUREA

Tra i laureati di primo livello all'Università di Camerino nel 2005 il voto medio di laurea è stato di 102,5 (AlmaLaurea)

74,9
%PROSEGUIRE
GLI STUDI

Il 74,9 per cento dei laureati di primo livello all'Università di Camerino intende proseguire gli studi (AlmaLaurea)

ECCEZIONALI
E TRASVERSALI

TIZIANA CALDONAZZO

TORINO. La metamorfosi è compiuta: Torino ha un "nuovo" Politecnico. Dall'assunzione, lo scorso ottobre, dell'incarico a rettore, Francesco Profumo ha fatto compiere all'ateneo (che conta oltre 26 mila iscritti e i cui dottori trovano lavoro entro tre anni dalla laurea) grandi passi in avanti sul piano della competizione internazionale. Incrementando del 60 per cento i fondi a disposizione dell'ateneo, stipulando accordi importanti (primo fra tutti quello con General Motors, per l'insediamento in corso Duca del centro di ricerca mondiale sui motori diesel, con relativi sviluppi occupazionali e finanziari) e avviando una didattica che valorizza le eccellenze e premia i migliori. Nel frattempo, ottenendo i finanziamenti per il proseguimento dei lavori che a breve raddoppieranno l'ateneo per trasformarlo in un vero campus, o meglio in quella Cittadella Politecnica aperta alla città e al territorio che sarà fornita, fra l'altro, anche di 8 mila metri quadrati di impianti sportivi. Ma eccoli riforme più impor-

tanti sul piano dei contenuti: «Grazie a fondi esterni avvieremo un certo numero di cattedre convenzionate - ha spiegato Profumo - che rappresentano un ottimo strumento di flessibilità e di allineamento agli standard internazionali, per il reclutamento della docenza. La commissione che, dopo un certo periodo, valuterà il lavoro svolto da questi docenti, terrà conto dei risultati della ricerca, della formazione (in base ai giudizi che ne daranno gli studenti) e la capacità di portare contratti. Insieme alle convenzioni, faremo chiamate dirette, il più possibile per professori stranieri, che vorremmo incrementare fino a raggiungere il 10 per cento».

I corsi del Poli che si svolgono in inglese sono più che raddoppiati: interamente in inglese, per tutti, è il primo anno di corso, e sono in inglese le lezioni dei cinque anni di Ingegneria dell'auto-veicolo, oltre ad alcuni corsi di laurea magistrale fra cui telematica e nanotecnologie per l'Ict. I singoli insegnamenti che si svolgono attualmente in inglese so-

del fitness e prodotti della salute: «Unico nel suo genere in Italia - sottolinea il preside della facoltà di Farmacia, Maurizio Massi - al debutto ha raccolto più di 100 matricole. Abbiamo molte palestre, molti centri fitness, molti centri benessere, ma guardandoci in giro abbiamo visto che mancava spesso una figura professionale preparata a gestirle con competenze che vanno dall'anatomia umana, alla biochimica, dalla farmacologia all'economia».

Delle cinque facoltà di Camerino, la più recente è quella di Architettura (sede ad Ascoli Piceno), le altre sono, oltre a Giurisprudenza, Medicina veterinaria, Farmacia e Scienze e tecnologia. Da segnalare che in quest'ultima opera un gruppo di fisici conosciuti a livello internazionale: a settembre è in cantiere un esperimento di trasmissione dati in sicurezza dall'ateneo a una banca, attraverso la fibra ottica e con sistemi quantistici. Sarà il primo del genere in Italia.



PICCOLI ATENEI
Vengono considerati piccoli atenei quelli che hanno fino a 10 mila iscritti

1° POSTO CAMERINO

LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA
■ COSTO DEGLI AFFITTI

MEDIO ALTA
MEDIO BASSO

LA CLASSIFICA

Gruppo	Posizione	Ateneo	Servizi	Borsa	Strutture	Web	Voto
Piccoli	1	Camerino	98	75	95	98	91,5
Piccoli	1	Tuscia	85	74	92	89	85,0
Piccoli	2	Basilicata	78	97	82	81	84,5
Piccoli	3	Piemonte Orientale	72	95	97	71	83,8
Piccoli	4	Insubria	71	73	94	78	79,0
Piccoli	5	Molise	78	77	77	82	78,5
Piccoli	6	Sannio	70	80	79	70	74,8
Piccoli conteggio	7	7					

politecnici

1° POSTO TORINO

LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA
■ COSTO DEGLI AFFITTI

MEDIO BASSA
ALTO

LA CLASSIFICA

Gruppo	Posizione	Ateneo	Servizi	Borsa	Strutture	Web	Voto
Politecnici	1	Torino Politecnico	72	107	109	104	98,0
Politecnici	2	Milano - Politecnico	73	76	102	98	87,3
Politecnici	3	Venezia - IUAV	76	84	96	91	86,8
Politecnici	4	Bari-Politecnico	72	84	100	82	84,5
Politecnici conteggio		4					



no più di 100. E a breve il Poli avrà un suo Centro linguistico d'ateneo.

«C'è da ricordare - ha aggiunto il rettore - il nuovo profilo di accoglienza guadagnato con le Olimpiadi, e un numero di borse di studio decisamente più alto. Con il sostegno della Fondazione Crt, e per 80 borse di studio di 7-8 mila euro ciascuna, abbiamo ricevuto 360 domande: se pensiamo che in Italia gli studenti cinesi sono meno di 700, l'interesse dimostrato per il Politecnico è decisamente alto. E a ottobre co-

minceranno le attività della nuova Università sino-italiana, costituita insieme al Politecnico di Milano. Infine, a coniugare le esigenze di un'università di massa con le aspettative di un'università di qualità (è qui che si forma la nuova classe dirigente del Paese), c'è l'Alta Scuola Politecnica, che forma figure professionali di altissimo livello e trasversali, il cui comitato di valutazione (costituito anch'esso da esperti internazionali) guarda con estremo interesse ai risultati ottenuti, e a quelli futuri».

► All'Alta Scuola si forma la classe dirigente del Paese: figure professionali di altissimo livello

L'INGLESE
I corsi che si svolgono in inglese sono 100. E presto verrà aperto un centro linguistico di ateneo

bocconi

► Da anni, in tanti fanno la fila per entrare nel tempio italiano dell'economia. E molti posti sono riservati agli allievi stranieri

12
MILA

GLI ISCRITTI
Sono 12 mila gli iscritti all'università commerciale Luigi Bocconi di Milano: 1.010 sono i posti alloggio disponibili per gli studenti

IULM

A due passi dai Navigli un campus che guarda al lavoro

MILANO. Un'università che guarda al mercato del lavoro. Con corsi mirati a preparare i giovani alle professioni legate al mondo della comunicazione, del turismo e delle lingue straniere anche attraverso periodi di stage e tirocinio nelle aziende. La Libera università Iulm, fondata nel 1968, ha una sede anche a Feltre, in provincia di Belluno, ma è a Milano il cuore dell'ateneo. Qui è nato un vero e proprio campus con ottimi servizi per gli studenti a due passi dal quartiere dei Navigli. Cinque i corsi di laurea triennali, sette quelli specialistici tra cui il nuovo in Arti, patrimoni e mercati attivo da settembre. Partiranno il prossimo anno anche il master in Food culture & marketing, in Manager dei processi creativi e in Comunicazione per le relazioni internazionali.

LA FACOLTÀ FULL OPTIONAL

TERESA MONESTIROLI

MILANO. Non è solo la qualità della didattica a fare della Bocconi la prima facoltà di Economia del paese. Ma soprattutto la perfetta macchina organizzativa che sostiene la vita degli studenti durante tutto il percorso formativo. Un campus all'americana dove anche i ragazzi che arrivano da lontano - il 7 per cento degli iscritti è straniero - trovano la massima accoglienza. Fatta di stanze a prezzi calmierati in una città dagli affitti proibitivi, servizi agli studenti di altissimo livello, attività culturali, scambi di studio con cento paesi nel mondo, stage all'estero e un efficiente sportello di orientamento per la ricerca del lavoro (il 95 per cento dei laureati trova un impiego a tre mesi dalla laurea).

Per questo, in tanti, fanno la fila per entrare nel tempio italiano dell'economia. Oltre cinquemila giovani ogni anno si iscrivono ai due test (uno in maggio in otto città, il secondo in settembre solo a Milano) per contendersi i 2.500 posti disponibili per le lauree triennali. Quattrocento in meno rispetto all'anno scorso perché la mission - parola che piace molto agli economisti della Bocconi che prendono come modello Harvard e il Mit - è diventata sempre più selettiva per poter competere con i grandi atenei internazionali. «In Bocconi prendiamo ancora uno studente su due. Ad Harvard entra circa il 10 per cento di quelli che fanno domanda - continua Provasoli - La sfida nei prossimi anni è quella di aumentare il numero degli studenti che vengono dall'estero, soprattutto dall'Europa, e selezionare di più gli inglesi degli italiani. Solo così saremo veramente competitivi sul mercato europeo». Una selezione che dal prossimo anno sarà ancora più severa. Le matricole infatti verranno valutate anche alla fine del primo anno di studi e chi non avrà ottenuto almeno il 40 per cento dei crediti richiesti dovrà ripetere l'anno. Regola che se fosse stata applicata quest'anno avrebbe portato a una scrematatura del 10 per cento. Inoltre, concluso il triennio, potranno continuare nelle aule di via Sarfatti solo una parte dei laureati: i posti ai corsi di secondo livello sono 2.000, di cui 1.400 andranno automaticamente ai migliori secondo una graduatoria di merito. Gli esclusi dovranno sostenere un test di ingresso in cui, a competere, ci saranno anche i laureati degli altri atenei.

LA SELEZIONE
Sono oltre 5.000 i giovani che ogni anno si iscrivono ai test per contendersi i 2.500 posti per le lauree triennali

I numeri della Bocconi

iscritti	12.000
rapporto docenti/studenti	1/13
posti alloggio	1.010
borse di studio	730

La perfetta macchina organizzativa segue la vita degli studenti durante tutto il percorso formativo

Piccola, ma sostanziale rivoluzione anche nella struttura dei corsi di laurea. Dall'anno venturo, in controtendenza, la Bocconi diminuirà i corsi triennali dai nove del 2005 a cinque. «L'intento è quello di offrire una buona base di metodologia e di principi fondamentali dell'economia nei primi tre semestri uguali per tutti - dice il rettore - solo a metà del secondo anno gli studenti dovranno scegliere se proseguire con un percorso un po' più specifico in Finanza, Management Economia e scienze sociali». Restano invariati il corso di laurea in Economia aziendale interamente in inglese (dove vengono riservati il 50 per cento dei posti per gli stranieri) e quello in Management per l'arte, la cultura e la comunicazione, mentre diventa a ciclo unico la laurea in Giurisprudenza. Dieci

ECONOMIA						
Posizione	Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali	Voto
1	Milano - Bocconi	110	110	100	83	100,8
2	Bolzano	99	100	106	92	99,3
3	Roma - LUISS	100	93	102	100	98,8
4	Castellanza	94	66	96	110	91,5
5	Milano - Cattolica	89	84	92	77	85,5
6	Roma - San Pio V	91	85	85	67	82,0
7	Casamassima	76	85	88	73	80,5



► La formula del successo consiste da sempre in una fitta rete di relazioni internazionali che permettono ai ragazzi di fare esperienze all'estero

sono le lauree specialistiche, di cui tre in inglese. Ma l'obiettivo per il futuro è di aumentarle gradualmente, in modo da aiutare i bocconiani a scavalcare i confini del paese ed entrare nel mercato del lavoro europeo. Ed è proprio sull'internazionalizzazione che la Bocconi lavora da anni. La formula del successo di questa università consiste infatti anche in una fitta rete di relazioni internazionali che permettono agli studenti di fare esperienze all'estero. Ogni anno sono 1.800 i ragazzi che studiano per qualche mese in una delle cento università nel mondo con cui l'ateneo ha stretto rapporti, mentre sono 600 i giovani stranieri che passano almeno un semestre a Milano. Non solo. L'ateneo offre anche nove double degree e numerosi stage nelle ambasciate e nelle organizzazioni internazionali, oltre che nelle aziende e negli studi legali in giro per il mondo. Ultima novità, sempre sul modello americano, è il fund raising, rivolgendosi a ex studenti e aziende per raccogliere 100 milioni di euro in dieci anni, che serviranno ad aumentare il sostegno e l'accoglienza agli studenti, accelerare l'internazionalizzazione dell'ateneo e potenziare le strutture.

LE LAUREE
Cinque sono dal prossimo anno i corsi triennali. Dieci invece le lauree specialistiche di cui tre in inglese

seduti sulle spalle dei giganti

Scuola Galileiana di Studi Superiori

Galileo Galilei, Marsilio da Padova, Niccolò Copernico, William Harvey, Ugo Foscolo sono alcuni dei protagonisti che in otto secoli hanno scritto la storia dell'Università di Padova. Avere buoni maestri aiuta.

Scuola Galileiana di Studi Superiori dell'Università di Padova, la Scuola che promuove l'eccellenza.

«Se ho visto più lontano, è perché stavo sulle spalle di giganti» (Sir Isaac Newton)

www.scuolagalileiana.unipd.it

scuolagalileiana
di studi superiori

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

cattolica

S. RAFFAELE

Dieci anni di attività all'avanguardia integrando didattica e ricerca

Comprendere le dinamiche biologiche, psicologiche, spirituali e sociali: è questa la mission dell'Università Vita Salute S. Raffaele di Milano, che festeggia quest'anno i primi dieci anni di attività. L'ateneo, fondato sull'esperienza dell'ospedale San Raffaele, è nato per integrare la didattica con l'attività clinica e la ricerca. Lo studente può scegliere tra le facoltà di Psicologia, Medicina e Chirurgia o Filosofia. Ma l'ateneo propone anche una qualificata formazione post-universitaria che comprende, oltre ai dottorati di ricerca, e ai master, 27 scuole di specializzazione in ambito medico e psicologico. Il settore medico è provvisto della biblioteca biomedica che dispone

di un patrimonio monografico di circa 8.000 volumi e 1.800 riviste on-line, 100 postazioni studio e 10 postazioni per ricerche on-line. Dalle aule informatizzate lo studente ha anche la possibilità di accedere alla rete intranet dell'ateneo. Inoltre, per gli iscritti al corso di laurea in biotecnologie, è a disposizione un pc portatile collegato in rete. Di attrezzature d'avanguardia sono forniti anche i laboratori come quello provvisto di 40 postazioni individuali, con microscopi ottici e proiezione su schermo per la visione di preparati istologici. Una sala esercitazione nell'ambito delle disabilità motorie completano la dotazione del Corso di Laurea in Fisioterapia.

IL GIGANTE SUPER SPECIALISTICO

ANNA CIRILLO

MILANO. È il più grande ateneo non statale italiano (e il più grande ateneo cattolico del mondo) con le sue quattordici facoltà. Unico in Italia con cinque sedi sparse nel paese, che fanno capo a una sola testa: Milano, dove la Cattolica fu fondata da padre Agostino Gemelli nel 1921, e poi Brescia, Piacenza-Cremona, Roma e Campobasso. Ma le università, tutte e non soltanto questa, hanno di fronte un problema, dice il rettore, Roberto Ornaghi: come «comporre, come rendere coerente tutto il percorso formativo e in quale modo superare la frammentazione delle discipline che ancora è presente nei corsi di laurea». Per questo è sul terzo livello, ovvero «specializzazione e sintesi», aggiunge, che la Cattolica sta investendo molto. Per questo l'università che raccoglie, dato dell'ultimo anno, 41.367 iscritti, il 2,4 per cento dei quali arriva da 102 nazioni diverse, e che si è classificata prima tra le private per le facoltà di Agraria, Medicina, Psicologia, Scienze e Sociologia secondo il Censis, propone anche cinque Alte Scuole. Oltre ai 114 master e alle 53 scuole di specializzazione, che si affiancano ai 52 corsi di laurea triennali, 46 corsi di laurea specialistici e al corso di laurea quadriennale. «Una esperienza nuova e importante», così definisce le Alte Scuole il rettore. Annuali, super specialistiche e post laurea, in settori particolari: Media, comunicazione, e spettacolo, Economia e relazioni internazionali, Psicologia, Impresa e società, Economia agroalimentare.

Negli oltre ottant'anni di vita, la Cattolica ha laureato 110mila studenti. Accedono all'università con costi di iscrizione che oscillano da un minimo di 1.475 euro a un massimo di oltre 5 mila euro l'anno. Dipende dal reddito, ma anche dalla facoltà. Più care Economia e Psicologia, meno care Sociologia e Scienze della formazione: 1.823 aziende inseriscono le loro offerte di lavoro in una bacheca online a disposizione degli studenti che possono mandare direttamente il loro curriculum, in una università dove l'86 per cento dei laureati trova un impiego entro sei mesi. Tra i corsi che ci sono solo qui, quello tutto nuovo di Cosmetologia, triennale, che fa capo a Medicina; e la facoltà di Scienze bancarie, a Eco-

CINQUE SEDI

Unico ateneo in Italia con 5 sedi sparse nel paese: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Roma e Campobasso

I numeri della Cattolica

iscritti (2006)	40.855
rapporto docenti/studenti	1/10
posti alloggio	549
borse di studio	3.000

► In oltre 80 anni di vita, ha laureato 110mila giovani che per accedervi sono pronti a pagare fino a 5mila euro l'anno

► L'86 per cento trova un impiego entro i primi sei mesi: le aziende inseriscono le loro offerte direttamente in una bacheca on line

nomia, unica che dà competenze matematiche e statistiche per formare figure professionali che sappiano incrociare metodologia statistica e finanza. Nella ricca offerta di corsi di comunicazione, il più gettonato è Linguaggi dei Media, 220 posti. Altra facoltà che raccoglie moltissime adesioni (circa 1.000 richieste per 300 posti all'anno, è la sola che ha un vero e proprio esame di ammissione, anche con test logico-matematici) è Psicologia. Alla Cattolica vanta una lunga tradizione, grazie al fondatore, medico con esperienza in neuropsicopatologia.

MILANO

LA CITTÀ

- QUALITÀ DELLA VITA
- COSTO DEGLI AFFITTI

MEDIA
ALTO

AGRARIA

Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali
Milano - Cattolica	92	NV	100	103

MEDICINA

Posizione	Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali	Voto
1	Milano - Cattolica	102	110	69	101	95,5
1	Roma - Campus Biomedico	102	105	84	91	95,5
3	Milano - San Raffaele	110	66	110	79	91,3

SCIENZE

Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali
Milano - Cattolica	110	NV	108	94

PSICOLOGIA

Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali
Milano - Cattolica	98	NV	68	102
Milano - San Raffaele	110	NV	110	85

SOCIOLOGIA

Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali
Milano - Cattolica	110	NV	66	80

► Un corso che raccoglie molte adesioni è Psicologia. L'unico con un vero test di ammissione, che qui vanta una lunga tradizione

7

40
MILA

GLI ISCRITTI
Sono 40.855 gli studenti iscritti all'Università Cattolica nel 2006. I posti alloggio a disposizione sono 549

2.300
EURO

LE TASSE DI ISCRIZIONE
Per livelli di reddito superiore alla soglia che consente l'esonerazione, le tasse per iscriversi alla Cattolica variano tra 2.300 e 5.700 euro



La facoltà si è sviluppata lungo tre linee: dalla psicologia clinica, tradizionale, a quella delle organizzazioni e del marketing, fino alla psicologia della comunicazione.

Se a Roma per la Cattolica c'è il polo di Medicina (dove un'area di studio molto importante riguarda le biotecnologie e si sperimentano prodotti e mezzi innovativi, inclusa la terapia genica), Piacenza-Cremona brilla per Agraria, dove si fa anche ricerca su due grossi filoni, sicurezza alimentare-qualità dei prodotti e contaminazione ambientale, sede segnalata dal go-

verno per la costituzione di un centro di eccellenza a disposizione della Agenzia europea per la sicurezza alimentare. A Brescia, invece, l'area di studio riguarda soprattutto la matematica e la fisica. Qui lavora il Crasl, Centro di ricerche per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile della Lombardia, con diverse aree di indagine sulla sostenibilità territoriale, sui processi energetici, sull'eco-efficienza. Ora ha un interessante progetto innovativo in corso: far funzionare una vera casa, abitata, una villa a Brunate, in provincia di Como, con idrogeno prodotto

dal sole, che fornirà energia per l'illuminazione, il riscaldamento, gli elettrodomestici. Ma Brescia vanta pure dei laboratori di ricerca all'avanguardia, come il laboratorio di nanotecnologie, che sperimenta e studia strutture sempre più piccole. «Da quando esistiamo è nostro punto di merito la connessione stretta tra l'insegnamento e l'attività di ricerca - spiega il rettore - ma la nostra attenzione non va solo alle procedure di formazione. Da noi la centralità dello studente, l'attenzione alla persona, non è retorica. È qualcosa che abbiamo nel cuore.

I CORSI

Sono 114 i master e 53 le scuole di specializzazione che si affiancano ai 52 corsi di laurea triennali e alle 46 specialistiche

LE FACOLTÀ
Sono tre le facoltà:
Economia,
Giurisprudenza
e Scienze
politiche

6
MILA

**LE TASSE
DI ISCRIZIONE**
Il costo
delle tasse
di iscrizione
per le lauree
triennali
è di circa
6.000 euro
(dato
aggiornato
ai 2005)

LUMSA

**Dizione, fonetica e scrittura
per diventare giornalisti**

ROMA. Giurisprudenza, Lettere e filosofia, Scienze della formazione: la didattica della Libera Università Maria Ss. Assunta è concentrata nelle materie umanistiche che, sin dalla nascita dell'ateneo, avvenuta nel 1939, caratterizzano l'identità della Lumsa. Un'università di dichiarata ispirazione cattolica, rispetto alla quale ha continuato nel tempo a modellare gli insegnamenti dei propri corsi di laurea. L'ateneo ha la sede principale a Roma, ma numerosi sono i distaccamenti che consentono di seguire le lezioni anche a Caltanissetta, Palermo, Gubbio e Taranto. Gli iscritti nel 2006 sono 7.240, la maggioranza impegnata negli studi giuridici. L'ateneo, oltre a offrire una formazione teorica completa, favorisce anche un apprendimento di tipo tecnico-pratico. Gli studenti sono, infatti, coinvolti in prima persona in diverse attività d'ateneo e gestiscono direttamente iniziative come il corso di dizione, fonetica e lettura e il corso di scrittura creativa, oltre al laboratorio teatrale e a quello musicale. L'università ha poi grande attenzione per i mass media: l'ateneo è infatti provvisto di una radio, Radio Lumsa, di un'agenzia di stampa settimanale Lumsa News e dell'omonimo mensile. Testate che nascono per ospitare nelle proprie redazioni gli studenti della scuola di giornalismo della Lumsa, che, con accesso a numero chiuso, ogni due anni, possono esercitare il praticantato per diventare giornalisti professionisti.

ROMA
LA CITTÀ
■ QUALITÀ DELLA VITA
■ COSTO DEGLI AFFITTI

MEDIO ALTA
ALTO



**LA FABBRICA
DEI NUOVI
MANAGER**

VERONICA MAZZA

ROMA. Anche se il suo nome è ormai sinonimo di fucina della classe manageriale di domani e da tempo ha un posto d'onore nel gota degli atenei privati, alla Luiss, la libera università Guido Carli, non si dorme sugli allori. Il merito è della sua filosofia volta al miglioramento, che si traduce sempre in pratica: giocare d'anticipo, puntando sull'innovazione didattica, con una costante attenzione ai mutamenti nel mercato del lavoro. «Fin dalla sua costituzione, l'università ha sempre offerto un modello formativo avanzato, allo scopo di dare ai suoi studenti non solo conoscenze, ma allenandoli anche alla flessibilità, fornendo così una forma mentis in continua evoluzione, in linea con le trasformazioni della società», racconta il rettore Marcello Foschini. «Non si può prescindere dal processo di internazionalizzazione e per questo sono stati attivati sempre più corsi rivolti a studenti di tutte le nazionalità. Tutte e tre le facoltà, Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche, ne sono coinvolte, in forma differenziata e secondo delle diverse esigenze didattiche. Per il nuovo anno accademico 2006/2007 partirà il primo corso di laurea magistrale in General Management in collaborazione con l'ateneo di Fudan, in Cina. È il primo corso in Italia, tenuto interamente in inglese, che formerà una classe dirigente in grado di conoscere i due mercati, imparando a gestirne l'inter-scambio. Per questo, dopo il primo anno in cui gli studenti seguiranno le lezioni presso le università di immatricolazione, i migliori studenti italiani e stranieri della Luiss verranno selezionati per seguire i corsi a Shanghai, mentre quelli cinesi verranno a studiare a Roma», spiega il rettore. Una nuova sfida, che si aggiunge ad altre scommesse già vinte: il 31,5 per cento di incremento delle domande di ammissione per la sessione di aprile, ai corsi triennali e a ciclo unico, rispetto a quelle dello scorso anno; quasi 6.000 iscritti in totale e 716 docenti, che rendono più che eccellente il rapporto studenti/insegnanti 8 a 1; l'età media dei laureati che si aggira intorno ai 23 anni contro una media nazionale di 27. Il merito non è solo di un

► Con il nuovo anno accademico partirà il primo corso di laurea in General management in collaborazione con la Cina

I numeri della Luiss

iscritti	5.500
rapporto docenti/studenti	1/7
posti alloggio	n.d.
borse di studio	n.d.

Qui non si dorme sugli allori, ma si gioca d'anticipo puntando sull'innovazione didattica in linea con i mutamenti del mercato

corpo docente altamente qualificato, proveniente sia dal mondo accademico che dagli ambienti professionali, ma anche della rigorosa selezione degli studenti all'ingresso e della frequenza obbligatoria a tempo pieno. Come illustra Pier Luigi Celli, direttore generale, «entrare nel mondo universitario non è facile, perché le logiche di studio sono molto diverse da quelle del liceo. Per que-

GIURISPRUDENZA

Posizione	Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali	Voto
1	Castellanza	110	101	97	110	104,5
2	Roma - LUMSA	96	110	100	109	103,8
3	Roma - LUISS	103	66	84	100	88,3
4	Napoli - Suor Orsola	93	71	97	68	82,3
5	Milano - Cattolica	85	75	81	80	80,3
6	Casamassima	90	73	66	66	73,8

LETTERE

Posizione	Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali	Voto
1	Roma - LUMSA	110	93	84	110	99,3
2	Milano - Cattolica	99	110	85	74	92,0
3	Napoli - Suor Orsola	77	66	71	81	73,8

LINGUE

Posizione	Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali	Voto
1	Roma - San Pio V	106	104	66	110	96,5
2	Milano - Cattolica	100	110	78	79	91,8
3	Milano - IULM	110	66	78	71	81,3

SCIENZE POLITICHE

Posizione	Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali	Voto
1	Roma - LUISS	110	110	87	110	104,3
2	Milano - Cattolica	97	104	92	79	93,0
3	Roma - San Pio V	94	66	110	78	87,0

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Posizione	Ateneo non statale	Produttività	Didattica	Ricerca	Rapporti internazionali	Voto
1	Bolzano	110	110	86	110	104,0
2	Roma - LUMSA	98	89	66	107	90,0
3	Milano - Cattolica	86	69	97	71	80,8
4	Napoli - Suor Orsola	85	66	95	69	78,8

► A disposizione degli studenti un servizio di orientamento che li assiste nella fase di inserimento nel mondo del lavoro

sto è attivo un servizio di tutoraggio per tutto il percorso di studi, che permette agli studenti di governare al meglio il loro tempo e le loro competenze. Una sorta di "Operazione Caronte", che non esaurisce alla fine del corso di laurea. A disposizione dei laureandi e neo-laureati c'è il Placement Office, un servizio di orientamento e formazione, che li assiste nella fase di inserimento nel mondo del lavoro. I legami con la Confindustria, il nostro azionista di riferimento, facilitano indubbiamente le nostre iniziative, vista la partnership con oltre duecento aziende. Un esempio tangibile sono le "Consulenze biografiche", un ci-

cludi incontro a tu per tu con un expert manager, a cui chiedere consigli per individuare al meglio il proprio percorso professionale. Ma ci sono anche i "Dibattiti senza paracadute", per far luce su mestieri inesplorati, e le "Giornate di orientamento", durante le quali si ha la possibilità di avvicinare i dirigenti del personale delle più importanti aziende del mercato italiano e internazionale. Inoltre una società di cacciatori di teste, esperta in gestione di curricula, aiuta i ragazzi a mettere a fuoco non solo le conoscenze acquisite, ma soprattutto le attitudini individuali, rendendoli maggiormente appetibili per il mercato.

La Luiss mira, inoltre, a fornire dei servizi competitivi anche in termini di qualità della vita. Oltre agli info-point presso i quali gli studenti possono acquistare biglietti per concerti o prenotare viaggi, per i fuori sede c'è una nuova residenza universitaria, a due passi dall'ateneo, dotata di tutti i comfort, tra cui servizio di portierato e vigilanza, parcheggio, spazi comuni, strutture sportive e giardino, per «garantire un ambiente che dà sicurezza alla famiglia - commenta Foschini - e far vivere l'esperienza del campus anche fuori dalle aule. In una dimensione comunitaria, vivace e dinamica».

▲ **L'ETÀ MEDIA DI LAUREA**
Alla Luiss l'età media dei laureati si aggira intorno ai 23 anni